

L'Educazione civica secondo noi

L'educazione civica è tornata, finalmente, di moda. Sono stati depositati numerosi disegni di legge sul tema in attesa di una proposta unitaria che ottenga il consenso del Parlamento. Di seguito alcune indicazioni e proposte sulla base della esperienza pluridecennale di educazione civica avviata da Cittadinanzattiva nelle scuole, interpretando la voce di studenti e docenti, formalizzate nel corso di una recente Audizione presso la VII Commissione della Camera dei Deputati.

1. Il nome della "cosa"

Trovare una denominazione condivisa rappresenta un fatto sostanziale per deciderne contenuti e metodologie. L'utilizzo di "educazione alla cittadinanza" presenta il vantaggio di una denominazione ampia e con un maggior seguito al livello europeo.

2. Materia curriculare ma non solo

Prevedere contenuti ed obiettivi didattici comuni a tutte le scuole, con un orario di 33 ore all'anno e utilizzando metodologie didattiche innovative, sui seguenti ambiti: conoscenza della Costituzione Italiana, dei testi fondanti l'Unione Europea, del funzionamento delle istituzioni italiane (nazionale, regionale, comunale) ed europee, degli organismi e delle Convenzioni internazionali.

3. Gli studenti al centro

Le istituzioni scolastiche dovrebbero favorire come parte integrante dell'educazione alla cittadinanza:

- **la conoscenza e l'utilizzo di strumenti e spazi di partecipazione** a scuola da parte degli studenti (organi collegiali, Statuto degli Studenti e delle Studentesse, Regolamento d'Istituto, ecc.) per l'esercizio effettivo di diritti, doveri e responsabilità;
- **le attività di empowerment**, collegate al P.O.F. triennale, **con il sostegno di soggetti esterni** per sviluppare l'impegno verso i soggetti più deboli, la cura dei beni comuni, le attività di interesse generale, declinati attraverso temi di educazione ambientale, stradale, protezione civile, alimentare, di salute e benessere, di primo soccorso, di educazione finanziaria e dell'imprenditorialità.

4. Le competenze e gli obiettivi formativi trasversali

Declinare le competenze civiche previste dalle Raccomandazioni europee particolarmente quelle civiche e sociali, in tutte le materie curriculari e realizzare gli obiettivi formativi stabiliti dalle singole scuole. Tra questi, quelli legati alla conoscenza del proprio territorio, all'adozione di procedure e comportamenti di autoprotezione rispetto ai rischi presenti e alla prevenzione di quelli dell'ambiente scolastico.

5. La formazione dei docenti

Prevedere un ambizioso programma formativo, on line, per i docenti differenziandolo in:

- **formazione di base**: per tutti i docenti, in servizio e nuovi, su competenze trasversali e obiettivi formativi;
- **percorsi formativi specifici**, per coloro che si occuperanno di "educazione alla cittadinanza", delle aree letterarie, giuridiche, ecc., o dell'organico dell'autonomia.
- **percorsi di formazione e/o aggiornamento** per chi gestisce attività extracurricolari.

6. La Commissione nazionale e la consultazione on line

- Prevedere l'istituzione di una **Commissione nazionale** con tutte le componenti della scuola, comprese le organizzazioni degli studenti e del Terzo settore, per definire obiettivi, contenuti, metodologia entro 6 mesi dall'approvazione della legge;
- realizzare un'ampia **consultazione on line**, attraverso la piattaforma del Ministero dell'Istruzione, per una verifica e una misurazione dell'andamento, del gradimento e degli effetti dopo il primo biennio dall'entrata in vigore della legge.

7. Valutazione dell'apprendimento

La valutazione dello studente dovrebbe riguardare sia la materia curriculare che la partecipazione alle attività di governance scolastica ed extracurricolari. Per questo dovrebbe essere espressione di un **voto collegiale dell'intero consiglio di classe**, tenendo in particolare conto quanto espresso dal docente referente della materia.

8. Raccolta e catalogazione di attività/progetti/buone pratiche

Prevedere una banca data on line, coordinata dall'Invalsi o dal Miur, con il supporto degli uffici scolastici, per raccogliere quanto prodotto (argomenti, caratteristiche, durata, soggetti coinvolti, ruolo degli studenti, risorse utilizzate, effetti prodotti) nell'insegnamento curriculare e nelle attività extra.

9. Raccomandazioni civiche all'Europa

Avviare un confronto serrato ad un anno di distanza dall'entrata in vigore della legge, con il sostegno della Presidenza del Consiglio, tra i rappresentanti dei Ministeri dell'Istruzione dei Paesi Europei e delle organizzazioni civiche impegnate in questo ambito, al fine di aggiornare le Raccomandazioni del Parlamento Europeo sulla base delle indicazioni emerse.

10. Ruolo delle organizzazioni del Terzo settore

Utilizzare, da parte delle scuole, nell'educazione alla cittadinanza, curriculare ed extra, anche soggetti del Terzo Settore di comprovate esperienze e competenze presenti sul territorio accreditati come enti di formazione presso il Ministero dell'Istruzione, a garanzia della qualità degli interventi stessi.

